

PORTRÄTS UND BlicKE / RITRATTI E SGUARDI

DE

Die Künstlerische Arbeit mit Porträts von Markus Moling entspringt einer tiefen Faszination für den Menschen – für seine innere Welt, seine Seele, seine Existenz. Eine wichtige Rolle spielt dabei auch die Erinnerung, unsere Herkunft. Das Ziel ist es, über das äußere Erscheinungsbild hinauszugehen und die Essenz der dargestellten Person spürbar zu machen. Für den Künstler ist das Porträt keine statische Abbildung, sondern eine Erkundung der Persönlichkeit – ein offenes Fenster zur Tiefe menschlicher Erfahrung.

Jedes Werk entsteht aus einer Begegnung mit der Person. Die Gesichter, die Moling malt, sind niemals anonym – sie tragen Geschichten, Emotionen und Einzigartigkeit in sich. Durch seine Schichttechnik, bei der er Materialien wie Bienenwachs, Acrylfarben, Bleistift und Tusche kombiniert, versucht er, die Komplexität des Daseins sichtbar zu machen. Die Spuren, Bearbeitungen und die spürbare Materialität der Oberflächen spiegeln einen Prozess der Verwandlung wider: Überarbeitung, Zerstörung und Wiederaufbau – so wie es auch im Leben geschieht.

Das Hauptanliegen ist es, im Betrachter eine emotionale Reaktion auszulösen – vielleicht einen Moment des Wiedererkennens, vielleicht ein Gefühl der Verbundenheit. Moling möchte zur Reflexion über Identität, Menschlichkeit und die Zerbrechlichkeit unserer Gegenwart einladen. In diesen Gesichtern spiegelt sich nicht nur die porträtierte Person, sondern auch der Blick und die innere Welt des Betrachtenden.

IT

Il lavoro artistico di Markus Moling sui ritratti nasce da una profonda fascinazione per l'essere umano – il suo mondo interiore, la sua anima, la sua esistenza. Un ruolo importante lo gioca anche la memoria, le nostre origini. L'intento è andare oltre la semplice apparenza esteriore e rendere percepibile l'essenza della persona ritratta. Per Moling, il ritratto non è una rappresentazione statica, ma un'esplorazione della personalità: una finestra aperta sulla profondità dell'esperienza umana.

Ogni opera nasce idealmente da un incontro diretto con la persona. I volti che dipinge non sono mai anonimi – portano con sé storie, emozioni e unicità. Attraverso una tecnica di stratificazione, che combina materiali come cera d'api, colori acrilici, matita e inchiostro, cerca di rendere visibile la complessità dell'esistenza. Le tracce, le lavorazioni e la matericità evidenti delle superfici riflettono un processo di trasformazione: rielaborazione, distruzione e ricostruzione, proprio come accade nella vita.

L'obiettivo principale è suscitare una reazione emotiva nello spettatore – forse un momento di riconoscimento, forse un senso di connessione. L'artista invita alla riflessione sull'identità, sull'umanità e sulla fragilità del nostro presente. In questi volti non si riflette solo la persona ritratta, ma anche lo sguardo e l'interiorità di chi osserva.

